

Assemblea generale parte privata

Relazione del Presidente

Valter Caiumi
14.05.2021



**CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO**

Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena



Care colleghe e colleghi,

buongiorno a tutti e tutte, e grazie perché ancora una volta, anche se da remoto, diamo dimostrazione del nostro legame.

Ormai ci siamo abituati a questa nuova modalità di lavorare e di interfacciarci in digitale, che ci ha consentito di mantenerci connessi, diversamente, per alcuni più di prima, anche in questo ultimo anno.

Un esempio: abbiamo raggiunto nei primi 4 mesi del 2021, circa 5 mila presenze ai nostri incontri, la stessa di tutto il 2019. Il nostro ritmo è triplo rispetto a due anni fa, senza tener conto delle informazioni che vengono prese in autonomia dalla nostra piattaforma digitale, che in tempo reale rilascia gli aggiornamenti.

La piattaforma digitale al 30 aprile 2021 segnava più di 2 milioni di pagine visitate, pari alla somma delle pagine degli ultimi due anni.

A mio parere, e lo pongo come un obiettivo da perseguire, questo è l'ultimo momento totalmente digitale, anche se certamente le formule ibride continueranno nelle nostre riunioni e tutti sappiamo quanto siano in parte facilitanti.

La vostra partecipazione alle attività associative è cresciuta in questi mesi.

I dati di ritorno ci confermano che l'associazione è sempre più circolazione delle informazioni tra l'impresa e l'organizzazione, gli stimoli trovano velocemente esplicitazione in iniziative e progetti alimentando la nostra comunicazione convergente.

Oggi dopo oltre un anno abbiamo bisogno, com'era prevedibile, di canalizzare le nostre energie perché siamo di fronte ad un nuovo paradigma, dove essere in prima linea ci consente di comprendere in anticipo le sfide che dovremo approntare.

La tempestività prevale, è entropia pura, nella quale lavorare e amministrare al meglio le nostre risorse.

Il cambiamento della società è planetario, abitudini e situazioni mutano e ancora non è chiaro cosa si affermerà e con quale intensità.

Pensiamo ai cambiamenti nello stile di vita, dall'alimentazione, all'organizzazione del lavoro, alla gestione del proprio tempo.

Anche se cambiasse solo il 10% dei fattori sopra indicati, è chiara a tutti la rivoluzione che si innescherebbe.

Vi faccio una domanda:

Cambieremo più o meno del 10% il nostro stile di vita da qui a un anno?

Non possiamo aspettare di capire meglio tutte queste evoluzioni.

Confronto e rapidità d'azione diventano indispensabili per avere un vantaggio competitivo per sé e per il territorio.

ECONOMIA

Abbiamo certamente attuato politiche di attrazione che si riscontrano quotidianamente. Ma è arrivato il momento di adottare una certa attenzione e prevenzione tra offerta e disponibilità di espansione dei nostri territori.

Dobbiamo sempre più fare attenzione alle aree di nostra competenza, cercando di avere una visione unica del perimetro anche geografico, che ci consentirà di distribuirci su tutto il territorio, per far crescere l'area vasta, renderla visibile ancor di più al mondo, e al tempo stesso fare perno sul patrimonio di conoscenza di cui siamo espressione.

L'oggettivazione dei molti portafogli ordini ci dà riscontro del vigore della nostra comunità. Dobbiamo amministrare questa energia positiva anche per chi oggi è ancora un passo indietro.

Da un problema planetario legato all'emergenza, guardiamo all'oggi e al domani per esaminare alcuni effetti collaterali, dalla scarsità delle materie prime, al rincaro dei trasporti e delle materie prime stesse, che si sta già riflettendo sulle dinamiche dei prezzi di prodotti e servizi.

Siamo consapevoli che queste non saranno forse le uniche conseguenze che si presenteranno nel breve termine.

Paghiamo il prezzo di una politica comunitaria, poco espansiva, un'Europa frammentata debole, che concentra, con troppa facilità, in altri continenti le lavorazioni primarie dei materiali e che non ha dimostrato di avere una politica strategica, di fronte allo strapotere delle alleanze mondiali che gestiscono i fattori produttivi.

Alcuni segnali positivi di un cambio di rotta arrivano in questi giorni, con l'apertura all'India, nell'ottica di costruire una politica internazionale che valorizzi le energie europee anche al di fuori dei propri confini.

Necessitiamo di lucidità e capacità di continuare a confrontarci e lavorare insieme con coesione.

Un recentissimo rapporto di Unioncamere ci dice che le imprese coesive presentano tassi di crescita superiori rispetto a quelle non coesive.

Dobbiamo riflettere, ancora una volta, su queste informazioni, e trasporle al nostro agire come imprenditori.

Mi rendo conto che possano sembrare belle parole, dichiarazioni di intenti.

Io, personalmente condivido completamente questo spirito e questa visione.

Dobbiamo sforzarci davvero di fare il famoso salto: **dare fiducia al gruppo**, perché questa dimensione ci consentirà di superare l'asti-

cella di questa nuova fase selettiva e aggressiva che il mercato ci presenta per il futuro.

Le imprese dovranno rappresentare un esempio per la comunità in cui operano.

L'adozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: Agenda ONU 2030, e l'Accordo sul Clima di Parigi hanno inaugurato una nuova era per imprese e cittadini, che per la prima volta vengono chiamati, accanto ai governi, a compiere un percorso preciso per un futuro sostenibile.

Attenzione a non confonderci: il 2030 non è un traguardo, come in molti stanno pensando, ma un punto di partenza per l'avvio della nuova rivoluzione industriale.

Farsi trovare pronti vuol dire iniziare adesso un programma pluriennale e definire per tempo, i cambiamenti all'interno delle nostre imprese: spazi, processi e cultura.

Un bellissimo periodo per progettare, scandendo i traguardi intermedi che devono essere raggiungibili e al tempo stesso sfidanti. Servono piani di lavoro dettagliati, costruiti nelle nostre imprese con l'associazione. Perché la sostenibilità non è solo il rispetto dall'ambiente, il minor spreco, un'attenta politica di genere. Ma è un'analisi puntuale del prodotto e del rapido cambiamento di come lo stesso viene disegnato e ottenuto impiegando al meglio risorse rinnovabili e riciclate.

Oggi il traguardo più importante è affinare la qualità della vita dell'uomo e dell'ambiente in cui vive.

Se leggiamo le problematiche che affliggono il pianeta siamo tutti consapevoli che lo stiamo consumando e che abbiamo poco tempo per cambiare la direzione. La responsabilità di cambiare è distribuita, e noi dobbiamo farcene carico e tendere verso un **business sempre più responsabile e sostenibile.**

La competitività e la selettività delle nostre produzioni passeranno da questo traguardo, il mercato ne riconoscerà il valore e saprà scegliere.

I primi segnali ci sono già oggi.

In questo è evidente che la dimensione gioca ancora una volta un

ruolo di facilitatore. Proprio per non perdere nessuna competenza e nessuna opportunità, nel primo semestre di quest'anno ha preso abbrivio un servizio associativo di orientamento, a disposizione per consulenze mirate ad ognuno di voi.

Sia chiaro: non tutti potranno farcela da soli e torno a sollecitarvi per una volta di più sull'importanza di unire le forze in un territorio che è già incline alla collaborazione e al fare rete.

Dal 2017 ad oggi solo sul nostro perimetro abbiamo registrato circa 400 processi di aggregazione: fusioni e acquisizioni ad opera di circa 290 aziende associate che rappresentano 9 miliardi di euro di fatturato.

Dove c'è terreno fertile dobbiamo supportare ciò che viene naturale. Anche su questo tema sappiate che da pochi mesi abbiamo messo a sistema competenze per potervi orientare al meglio in ambito M & A.

Parliamo di noi.

L'ASSOCIAZIONE

Due anni fa abbiamo condiviso nella mia elezione alla presidenza, indirizzi e obiettivi del mandato quadriennale.

È doveroso, verificare a che punto siamo e fare un ripasso degli obiettivi e dei risultati ad oggi. Cercherò di non annoiarvi.

Eravamo partiti da 3 punti di riferimento per impostare il lavoro, e a mio avviso li trovo tutt'oggi calzanti per rappresentare ciò che siamo e che saremo:

Intelligenza di Comunità

Ricerca Collaborativa

Comunicazione Convergente

Ed il quarto pillar, ovvero il compimento dei primi tre:

autorevolezza unica!

Senza entrare nel merito delle singole voci, vorrei scorrere insieme a

voi la lista dei progetti a regime, che hanno animato il programma di lavoro della associazione negli ultimi due anni:

andando in ordine sparso

Intelligenza di comunità: Re-training workers, che ha dato vita a Study in action, ITS - Università: nascita della fondazione lauree professionalizzanti; Masterclass for Steam, si conclude a giugno la prima selezione di 23 docenti da tutta Italia per supportare le competenze steam; Onu 2030: un agenda per Confindustria Emilia allineata agli obiettivi sulla sostenibilità; Un nuovo stile di lavoro: la sede itinerante della delegazione di Carpi, la riqualificazione di Via Bellinzona; Bologna, Incubatore di possibilità: approcciare con contenuti e dati il rinnovo dell'amministrazione della città capoluogo;

Ricerca Collaborativa: Start-up e diversificazione industriale: avvio di un processo continuo di presentazione e contaminazione tra start up e imprese; monitoring delle imprese: che ha dato vita allo sportello M&A; circular economy: avvio di un servizio sostenibilità disponibile per orientamento e formazione; ricerca e mercati: export in action, il manager dell'export in azienda da voi; new mobility: analisi puntuale della catena di fornitura e delle opportunità di diversificazione industriale; crescita e valori: avvio del metodo Barrett a disposizione di tutte le imprese per analisi di clima aziendale.

Comunicazione convergente: Web; App; Brand; i risultati li abbiamo commentati all'inizio, la nostra attuale immagine 24 mesi fa era molto diversa, e anche gli strumenti.

Senza contare alcuni servizi che a prescindere dal programma hanno preso il via in questi due anni: Viaggi di lavoro, Assistente sociale in azienda; Tutti in gara; Associati per Associati; Assessment doganale, Rassegna Stampa 7 giorni su 7; profilazione delle imprese con parole chiave per i motori di ricerca.

A questo punto siamo pronti, per passare, ad una fase di posiziona-

mento per la quale è necessaria una forte **strategia di comunicazione**.

Ma prima di tutto consentitemi di dire grazie al lavoro di una squadra che ci ha creduto, contribuendo con impegno e partecipazione attiva al raggiungimento dei nostri obiettivi con queste tempistiche.

Il coinvolgimento sempre crescente di molti di voi, ci ha dato la possibilità di accelerare sul percorso di costruzione.

Ringrazio i vicepresidenti Sonia Bonfiglioli e Gianluigi Zaina e, non potendovi citare uno ad uno, tutti i membri del Consiglio di Presidenza, i membri del Consiglio Generale, I presidenti delle nostre venti filiere e il team di Confindustria Emilia.

Questa organizzazione non ha competitors, e non perché siamo stati dei fenomeni, ma perché abbiamo fatto della sincronia logica il nostro principio cardine, andando con solerte attenzione a mettere in rete tutte le buone pratiche, senza esclusione, celebrando i traguardi di ognuno di voi.

La nostra **rivoluzione digitale** è tracciata, e in buona parte è a regime.

CONCLUSIONI

Oggi più che mai dobbiamo prestare attenzione allo spazio delle diseguaglianze sociali ed economiche che ci obbliga ad una velocità di reazione adeguata, al superamento dell'immobilismo che affligge il Paese da troppi anni, per evitare che il malessere divenga incontenibile.

Il crescente disagio non è solo il frutto di uno stato economico peggiorativo, ma anche di uno stato d'animo legato alla carenza di speranze per il proprio futuro e per quello dei propri figli.

Come comunità di imprese abbiamo dato il nostro contributo, nei mesi scorsi, a chi nei nostri territori si trova a vivere in condizioni di fragilità supportando, per tre mesi consecutivi, con generi di prima necessità, 1180 famiglie. Lo abbiamo fatto senza darne evidenza, con rispettosa riservatezza.

Desidero, in questa occasione, ringraziare tutti i colleghi che hanno contribuito al successo di questa iniziativa. Sostenibilità è anche

questo.

Siamo al lavoro per far in modo che questo progetto non resti solo un episodio.

Infine ricordiamoci, che in questo momento l'importanza dell'istruzione e della formazione adeguata, non solo porrà un freno alle disuguaglianze sociali, ma ci darà l'opportunità nel medio lungo termine di essere ancor più attrattivi, come territorio di qualità e di equilibrio, un attrazione innovativa e di sostanza.

Nuove solide competenze che animeranno il tessuto della conoscenza emiliana. Ricordiamoci quando pianifichiamo investimenti nel territorio, non lesiniamo in progetti allargati sulla formazione.

Nel momento in cui scrivo questa relazione sono molto preoccupato, non dalla carenza di opportunità, ma dalla velocità con cui riusciremo o no a coglierle.

Trovare il bandolo della matassa in questa nuova era, disorienta e indebolisce diversi di noi, perché molti aspetti del nostro fare impresa, oggi richiedono un'evoluzione.

La quinta rivoluzione industriale che prenderà il via nel 2030 ci è stata comunicata per tempo e per la prima volta, possiamo quindi studiare e interpretare al meglio questi orientamenti.

Il mio ruolo, nei prossimi anni, sarà di connessione per stimolarci tutti, sapendo che alcuni sono già al lavoro, ma altri stanno attendendo ulteriori conferme.

In realtà l'attesa va impiegata nel fare per marcare la differenza dovremo trovarci più pronti come comunità, un insieme di competenze specializzate in ben venti filiere: un panorama che non ha e non avrà confronto.

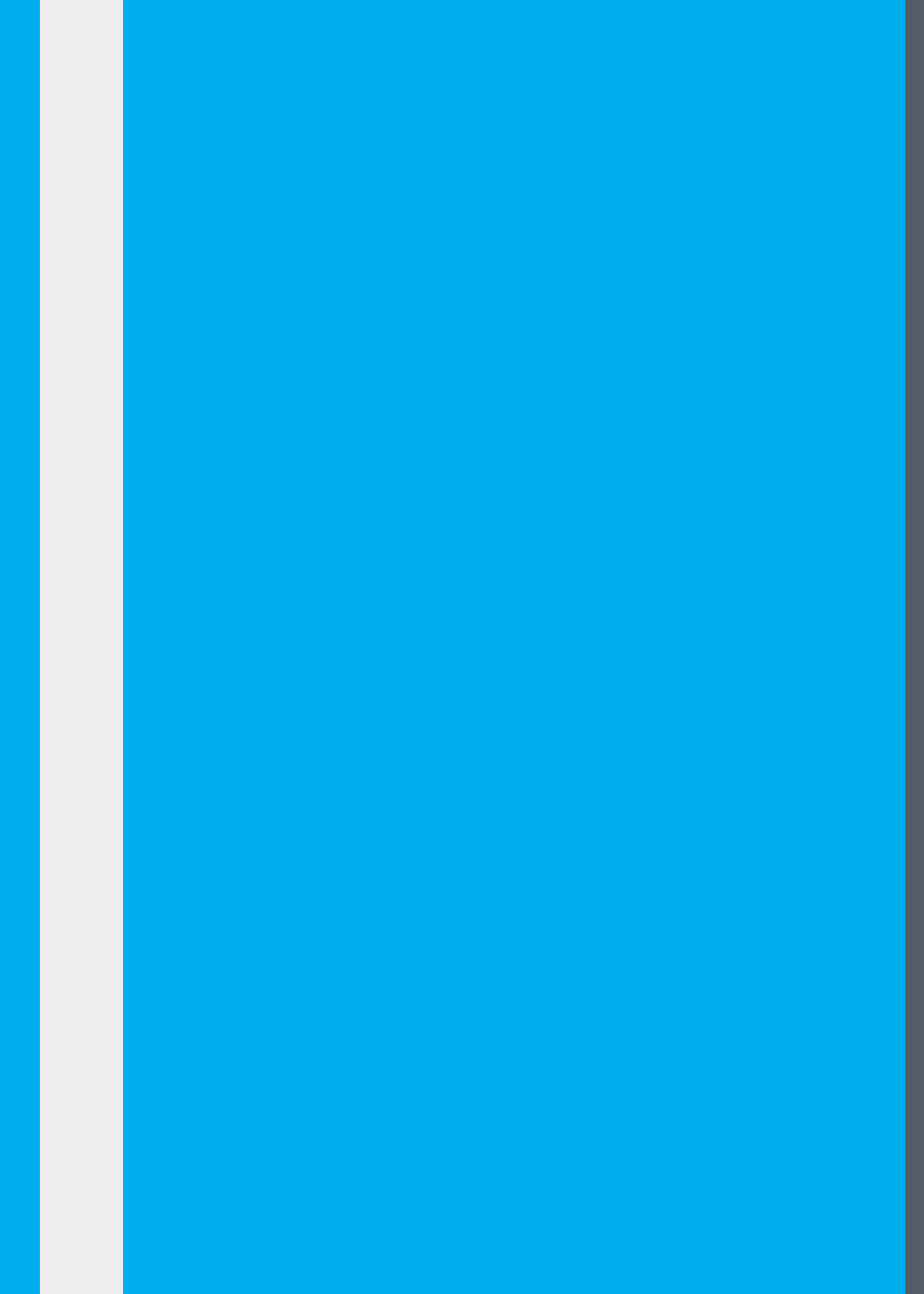
Buon Lavoro a tutti

Emilia, 14 Maggio 2021

Confindustria Emilia App



disponibile su Google Play
e App Store. **Scaricala Ora!**





www.confindustriaemilia.it